

funzionale e gestionale (artt. 1 e 3 del nuovo statuto); è stata ribadita la possibilità di adesione di nuovi soci, con una puntualizzazione però più stringente dei requisiti di ammissione (art.4); sono stati espressamente ed in dettaglio elencati i compiti e le finalità che l'Istituto si propone di perseguire, del resto espletati anche nel passato, con inclusione della promozione della ricerca sulla storia contemporanea.

A norma del ripetuto art. 3, comma 1 secondo periodo, del D.Lgs n. 419/99, gli enti privatizzati possono continuare a svolgere e gestire, sulla base di apposite concessioni o convenzioni con le autorità ministeriali competenti, i compiti e le funzioni pubbliche ad essi attribuiti dalla normativa vigente.

In questo quadro, nell'ambito delle iniziative connesse alla promozione dei processi di innovazione nel campo scolastico, è stata stipulata in data 3 ottobre 2003 una Convenzione tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e l'Insmli, nella quale, a fronte dell'assegnazione per l'anno scolastico 2003/2004 di un contingente di 58 unità di personale docente in posizione di comando, con spesa a carico dello Stato, sono state affidate all'ente alcune attività da svolgere nell'interesse dell'Amministrazione scolastica, riferite all'intero territorio nazionale e rientranti nei suoi compiti istituzionali in materia di formazione, aggiornamento, ricerca e documentazione. Agli oneri a carico dello Stato è stato correttamente applicato il criterio della riduzione della spesa di almeno il 10%, di cui al 2° comma del citato articolo 3, diminuendo le unità di insegnanti comandati. La Convenzione è stata rinnovata per i tre anni successivi, con conferma ed integrazione delle condizioni e dei reciproci impegni.

Negli anni oggetto di referto l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto trovano supporto normativo nella legge istitutiva n. 3 del 1967, nello statuto del 2002 e nei regolamenti vigenti.

Entro un anno dall'approvazione dello statuto del 2002 avrebbero dovuto essere emanati il regolamento di funzionamento degli organi statutari, quello di organizzazione dei servizi e quello di contabilità.

Con delibere del Consiglio di Amministrazione del 15.11.2003 sono stati finora approvati:

- il Regolamento amministrativo e contabile;

- il Regolamento degli insegnanti comandati dal Ministero della Istruzione all'Insmli;
- il Regolamento per la consultazione dei fondi archivistici;
- il Regolamento della Biblioteca " Ferruccio Parri".

Il Regolamento della Conferenza dei Direttori è stato adottato con delibera della Conferenza stessa in data 7.4.2004.

## 2. GLI ORGANI

Come già esposto nel precedente capitolo, dal 1° gennaio 2003 è da ritenersi vigente il nuovo assetto ordinamentale dell'Insmli, che ha assunto la natura di associazione di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi degli artt.12 e seguenti del codice civile, come modificati dal D.P.R. 10.2.2000, n.361.

Nello statuto approvato nel dicembre 2002 sono state parzialmente ridefinite la composizione e le sfere di attribuzioni degli organi, oltre che la loro denominazione.

Tra le innovazioni più significative introdotte si segnala la creazione di due organi nuovi, con funzioni consultive, che vengono ad affiancarsi a quelli tradizionali di amministrazione e controllo, e che costituiscono gli organismi specificamente deputati alla elaborazione dei programmi scientifici e di ricerca. Ne risulta che gli organi dell'associazione sono attualmente:

- a) il Consiglio Generale,
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei revisori dei conti;

e con funzioni consultive:

- a) il Comitato scientifico;
- b) la Conferenza dei direttori degli Istituti e degli Enti associati (art.7).

Il Consiglio generale, organo di natura assembleare, ha tra le principali funzioni quelle di indirizzo e di programmazione delle attività, nonché di vigilanza sulla loro attuazione, di approvazione dei documenti di bilancio, di nomina della maggior parte delle cariche, di accettazione o di esclusione dei soggetti associati; esso è formato dai legali rappresentanti degli Istituti e degli Enti associati e da tre rappresentanti della pubblica amministrazione (Beni Culturali, Difesa, Pubblica istruzione). Vi partecipano, con voto consultivo, i membri *onorari* (non più definiti cooptati) nominati dal Consiglio stesso (artt. 8, 9 e 10).

In attuazione delle nuove norme statutarie sulla composizione degli organi sociali, sono stati ridefiniti il numero e la qualificazione dei soggetti membri del

Consiglio generale, che alla data del 31.12.2006 risultano essere: la Sede nazionale, 65 Istituti associati, senza più distinzione tra regionali e provinciali, con diritto ciascuno ad un voto; 3 rappresentanti dei Ministeri interessati; 15 membri onorari, tra cui il Comune e la Provincia di Milano.

Il Consiglio generale, come da previsione statutaria, si riunisce di consueto due volte l'anno, in occasione dell'approvazione dei bilanci; nel 2003 si è riunito tre volte.

Il Consiglio di amministrazione è l'organo esecutivo dell'associazione, tra le cui competenze di rilievo è quella di elaborare i programmi di lavoro, le proposte di provvedimenti e i documenti di bilancio, da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale. Esso è composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da sette consiglieri (non più undici) nominati dal Consiglio generale (artr.11 e 12); vi *partecipano*, senza diritto di voto, il Direttore generale ed il Direttore scientifico; i componenti durano in carica tre anni e non possono ricoprire più di due mandati in via consecutiva.

Nel periodo di riferimento si è riunito otto volte nel 2003, nove nel 2004 e sei nel 2005 e 2006.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, sovrintende alla gestione amministrativa, culturale e scientifica ed è tra l'altro responsabile che le iniziative dell'Istituto siano conformi alle finalità dello Statuto ed alle indicazioni dell'organo deliberativo assembleare e di quello esecutivo (art.13).

Per il quadriennio 2003-2006 il Presidente, il Vicepresidente, i componenti del Consiglio di amministrazione sono stati eletti dal Consiglio generale l'8 febbraio 2003. Per il triennio successivo le elezioni per il rinnovo delle cariche sono avvenute il 20 aprile 2006.

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri iscritti nell'apposito albo, di cui uno designato dal Ministero dei beni e delle attività culturali (art. 20).

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato l'8.2.2003. Non è stato formalmente rinnovato alla scadenza, ma prosegue in via di fatto nelle funzioni.

Il compenso annuale dei revisori è fissato dal Consiglio direttivo. La misura dei compensi annui relativi ai revisori è di euro 2.091,66 per il presidente e di euro 1.394,44 per gli altri due componenti.

Le spese sostenute per i compensi ed i rimborsi spese spettanti ai Revisori dei conti ammontano ad euro 5.881 nel 2003, 5.661 nel 2004, 5.884 nel 2005 e 5.982 nel 2006.

Il Comitato scientifico è composto da un numero massimo di dodici studiosi, nominati dal Consiglio di amministrazione, su indicazioni del Consiglio Generale; il Direttore scientifico ne convoca e presiede le sedute. Ha il compito di elaborare i programmi di ricerca e di provvedere all'attuazione degli stessi (art. 14). Resta in carica per la stessa durata del consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è stato nominato la prima volta il 2.7.2003 e rinnovato l'11.7.2006 ed il 14.10.2006; esso è composto di dieci membri, escluso il Direttore scientifico. Si è riunito due volte nel 2003, tre nel 2004, una volta nel 2005 e mai nel 2006.

Funzioni di coordinamento ha poi la conferenza dei Direttori, istituita per meglio organizzare l'attività culturale, scientifica e dei servizi comuni della rete degli Istituti e degli Enti associati. Essa è formata da ciascun Direttore di Istituto associato ed è presieduta dal Direttore scientifico (art.15). La pletoricità della sua composizione fornisce presumibilmente ragione dello scarso numero delle riunioni tenutesi, che sono state due negli anni 2003 e 2004 ed una negli anni 2005 e 2006.

Un ruolo preminente nell'organizzazione dell'Insmli è venuto ad assumere il Direttore scientifico, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che coordina, armonizza e sovrintende alla attività scientifica, curando la realizzazione delle proposte avanzate dal Comitato scientifico e dalla Conferenza dei Direttori ed approvate dagli organi che hanno competenze per quanto all'attività scientifica (art.16).

Il Direttore scientifico è stato nominato dal Consiglio di amministrazione il 2.7.2003 e rinnovato il 27.5.2006.

Tutte le cariche negli organi dell'ente, ad eccezione del Collegio dei Revisori dei conti, sono gratuite. I componenti percepiscono soltanto il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Il Direttore generale infine è l'autorità di vertice preposta alla gestione amministrativa ordinaria, da esercitarsi nel rispetto degli indirizzi impartiti dal Consiglio generale e in attuazione delle determinazioni del Consiglio di amministrazione. In particolare, al Direttore compete l'organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione dagli organi dell'associazione. A differenza che nel passato (nel precedente statuto il Consiglio direttivo era composto anche dal Segretario generale) il Direttore generale non è membro del Consiglio di amministrazione, ma vi partecipa senza diritto di voto, con funzioni di segretario, e dovendo rendere parere obbligatorio nelle materie di sua competenza (artt. 10 e 17).

Il Direttore generale è stato nominato dal Consiglio di amministrazione il 19.5.2003, con incarico triennale gratuito, e rinnovato il 27.5.2006.

L'assetto delle competenze come sopra delineato, pur rispondendo alla condivisibile esigenza di distinguere le attività relative alla elaborazione, programmazione e direzione dell'attività scientifica, attribuite ai nuovi organi consultivi, da quelle di carattere gestorio, lascia comunque margini di incertezza in ordine alla concreta esecuzione dei programmi di ricerca proposti ed approvati. Se infatti nello statuto (art. 17) correttamente si statuisce che il Direttore generale esercita l'attività di gestione amministrativa ordinaria ed a lui compete l'organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione dagli organi dell'associazione, non si vede invece quali siano i compiti di gestione che dovrebbe svolgere il Comitato scientifico, cui lo statuto attribuisce (art. 14), oltre al compito di elaborare i programmi, anche quello di *provvedere alla loro attuazione*.

### **3. LE RISORSE UMANE**

#### **3.1 Il personale di ruolo**

Come riferito nel precedente referto, dal 1999 al 2002 l'Insmli ha subito un forte, progressivo ridimensionamento delle unità di personale in servizio, in quanto alcuni dipendenti sono stati trasferiti ad altri enti pubblici, altri sono andati in quiescenza. Dei sette impiegati operativi al 7 dicembre del 1998, a fronte di una pianta organica di 13 elementi, alla fine del 2002 ne era rimasto in servizio soltanto uno, di livello C/5, anch'esso poi andato in pensione a decorrere dal 31.5.2003.

Dal secondo semestre, dunque, del 2003 alla fine del 2005 l'Ente è rimasto completamente sprovvisto di personale di ruolo.

Ne consegue che nel triennio non sono state sostenute spese per il personale dipendente, tranne 20.110 euro nel primo semestre del 2003.

Dal 1° gennaio 2006 è stato assunto un impiegato in qualità di addetto alla segreteria, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Presso la Sede nazionale dell'Istituto hanno prestato servizio in posizione di comando, per tutto il periodo considerato, diverse unità di personale docente della scuola, in particolare 7 docenti<sup>4</sup> nell'anno scolastico 2002/2003, e 6 nel 2003/2004, 2004/2005 e 2005/2006, i quali comunque devono svolgere esclusivamente attività scientifica, didattica e di documentazione.

A fronte dell'azzeramento della consistenza del personale dipendente, l'ente ha fatto ricorso all'utilizzazione presso la Sede nazionale di varie forme di prestazioni di lavoro autonomo, quali consulenze esterne, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, un rapporto di prestazione temporanea per mansioni di segreteria e di coordinamento, prestazioni occasionali retribuite ad avanzamento lavori.

<sup>4</sup> In data 3.10.2003 è stata stipulata una convenzione tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e l'Insmli, che prevede l'assegnazione annuale allo stesso di personale docente in posizione di comando, nella misura di 58 unità, per svolgere attività nell'interesse dell'amministrazione.

Gli oneri finanziari sostenuti nel quadriennio per detti rapporti collaborativi, iscritti tra le spese per acquisto di beni e servizi, sono riportati nel seguente prospetto.

|                                                    | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
|----------------------------------------------------|--------|--------|--------|--------|
| Diarie e rimborsi ad obiettori, volontari e simili | 4.381  | 3.888  | 1.790  | 1.198  |
| Compensi a personale parasubordinato e occasionale | 42.015 | 51.072 | 51.624 | 34.219 |
| Consulenze esterne                                 | 4.500  | 9.612  | 13.570 | 14.997 |
| Totale                                             | 50.896 | 64.572 | 66.984 | 50.414 |

La diminuzione nel 2006 degli impegni per emolumenti al personale parasubordinato è solo apparente, in quanto le spese per la retribuzione al dipendente assunto a tempo indeterminato sono state ascritte al capitolo pertinente.

### 3.2. Il personale comandato

A norma della legge istitutiva n. 3/1967, art. 7, il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato a concedere, su richiesta dell'Istituto, comandi di personale della scuola particolarmente idoneo per *specifici incarichi di natura scientifica ed archivistica*.

Detta facoltà è stata eccezionalmente mantenuta in vita con l'art. 5.14 del dlgs 12.2.1993, n.35 (Riordino della normativa in materia di utilizzazione del personale della scuola), con l'art. 456.13 del dlgs 16.4.1994, n.297 (T.U. delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione) e da ultimo con l'art. 26.8 della legge 23.12.1998, n. 448 ( legge finanziaria per il 1999), che ha fatto salve le predette disposizioni; sicchè l'Istituto rientra nel ristretto numero di enti che possono fruire per legge di comandi del personale scolastico<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> Il numero delle unità di personale della scuola comandato è variato nel tempo. Dalle iniziali 58 unità esso fu portato a 65 nell'anno scolastico 1986/87 e poi ancora ad 85 nel 1998/99, per consentire l'attuazione del Protocollo d'intesa siglato il 9.2.1996 tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Insmli, finalizzato ad attuare programmi comuni per la ricerca, il sostegno della sperimentazione e la formazione del personale della scuola impegnato nella didattica, con particolare riferimento alla storia contemporanea, all'educazione civica e alla cultura costituzionale. Il contingente di 85 comandi fu confermato per il successivo triennio 1999/2002, al fine di consentire la prosecuzione della collaborazione tra il Ministero e l'Istituto, atteso il rinnovo del Protocollo d'intesa siglato l'8.4.1999

Nonostante l'assunzione della personalità giuridica di diritto privato, il beneficio dell'applicazione di personale scolastico presso l'Insmli è stato mantenuto in vita anche dopo la privatizzazione, a partire dal 2003, in forza di una riconosciuta operatività ultrattiva dell'art.7 della legge n. 3/67 <sup>6</sup>.

Con parere espresso in data 15.12.2004 il Consiglio di Stato ha confermato la possibilità che, in applicazione delle norme preesistenti e dell'art. 3 del D.Lgs n. 419/1999, il personale docente della scuola venga assegnato all'ente in posizione di comando, con oneri a carico dello Stato, in presenza però di una Convenzione nella quale, in relazione alle finalità pubblicistiche di utilità sociale e culturale dell'attività di ricerca, didattica e formativa, svolte dall'Insmli nell'interesse precipuo dell'Amministrazione, siano stabilite le reciproche prestazioni ed obbligazioni delle parti per il periodo convenuto di durata del rapporto.

In questo quadro, come riferito nel primo capitolo, a norma dell'art. 3 del dlgs n. 419/1999 è stata stipulata in data 3 ottobre 2003 una Convenzione tra l'Ente ed il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la quale è stato assegnato all'Istituto per l'anno 2003/04 un contingente di 58 unità di personale docente in posizione di comando.

In detta Convenzione è stato pattuito che il Ministero e l'Insmli si impegnano, di comune intesa ed in stretta connessione con le istituzioni scolastiche, a promuovere attività di "ricerca-azione" per l'elaborazione di piani di studio e l'individuazione di contenuti per l'insegnamento della storia contemporanea, dell'educazione alla convivenza civile e della cultura costituzionale; a coordinare l'attuazione di un programma per la formazione iniziale ed in servizio del personale docente, con la produzione di materiali informativi/formativi per l'autoaggiornamento del personale docente; a promuovere l'utilizzo didattico e scientifico della documentazione storica di cui l'Insmli e gli Istituti associati sono i curatori.

---

per altri tre anni. Nell'anno scolastico 2002/03 il numero delle unità di personale comandato fu riportato a 65 unità. Dall'anno scolastico 2003/2004 sono state ridotte a 58.

<sup>6</sup> L'art. 18 dello statuto 2002, approvato dal Ministero per i beni culturali, conferma che l'Istituto si avvale di dipendenti comandati dalla Pubblica Istruzione, in forza dell'art.7 legge n.3/67, dell'art.3, comma 1, 3° periodo, dlgs n. 419/99 e dell'art. 456, comma 13, del dlgs n. 297/94, mantenuto in vita con l'art.26.8 legge n. 448/1998.

La convenzione è stata rinnovata per i successivi anni scolastici 2004/05, 2005/06 e 2006/2007 rispettivamente in data 6.8.2004, 29. 7.2005 e 25.7.2006.

Al termine di ciascun ciclo di iniziative, e quindi annualmente, un comitato tecnico appositamente costituito ai sensi della convenzione redige una relazione con dettagliate informazioni sulla concreta utilizzazione del personale docente comandato per le attività previste, attestante il rispetto della convenzione stessa.

Per quanto riguarda la distribuzione per sede di servizio nel quadriennio, 6 insegnanti hanno prestato l'attività presso l'Istituto nazionale a Milano, i rimanenti presso le sedi locali. Quanto all'ordine di scuola di provenienza, 5 docenti insegnano nella scuola elementare (8 nel 2005 e nel 2006), 13 in quella media inferiore (15 nel 2005), i rimanenti nella media superiore.

Non sempre le discipline originarie d'insegnamento corrispondono alle assegnate funzioni di ricerca e formazione nel campo storico. Se la quasi totalità dei docenti insegna infatti materie letterarie e alcuni storia e filosofia, pochi altri provengono invece da discipline diverse (geografia, arte della serigrafia e fotoincisione, educazione tecnica, laboratorio di elettronica, matematica e fisica, educazione musicale).

Con il "Regolamento degli insegnanti comandati dal Ministero dell'Istruzione all'Insmli", approvato il 15.11.2003, sono stati disciplinati le forme di reclutamento del personale (attraverso una selezione pubblica), la durata del comando (cinque anni rinnovabili, con conferma annuale), l'orario di servizio (mutuato da quello scolastico), le funzioni ed i compiti professionali ( nelle aree della Direzione, Documentazione, Attività e ricerca didattica, Ricerca storica, Lavoro redazionale), la responsabilità gestionale ed il controllo sul personale comandato (affidati ai Presidenti degli Istituti della rete). In linea con la legge istitutiva e con la normativa generale sul personale docente della scuola, nel Regolamento è stato correttamente sottolineato che i comandati *non possono essere destinati ad attività amministrative*.

La spesa nel complesso sostenuta dallo Stato per il pagamento degli emolumenti al predetto personale, comprensivi dello stipendio annuo lordo, della

retribuzione personale docente (r.p.d.), e degli oneri previdenziali e assistenziali<sup>7</sup>, è stata di euro 1.965.980 nel 2004, 1.981.703 nel 2005, 2.154.500 nel 2006.

Nei precedenti referti era stato segnalato, e la considerazione resta tuttora valida, che i trasferimenti erariali rappresentati nei documenti di bilancio, che non ricomprendono gli oneri per il personale comandato, costituiscono solo una piccola parte degli oneri sostenuti dallo Stato, e quindi dalla collettività, per i servizi resi dall'Insmli, anche a seguito della privatizzazione dell'ente.

Se è ben vero che l'utilizzo di personale comandato nell'attività scientifica dell'Istituto consente di realizzare in modo continuativo programmi che l'esiguità del contributo statale e delle entrate proprie altrimenti non permetterebbe, si rinnova comunque la raccomandazione che il personale in questione venga esclusivamente adibito a quegli "specifici incarichi di natura scientifica ed archivistica" di cui al citato art.7 L. 3/67, con esclusione quindi della destinazione ad attività amministrative. Soltanto in funzione dell'espletamento di compiti di documentazione, di ricerca e di formazione nell'ambito storico si giustifica infatti un regime derogatorio dalla normativa generale sull'impiego del personale docente, a favore per di più di un soggetto privato. Detta esigenza è stata comunque correttamente recepita nel "Regolamento degli insegnanti comandati" approvato il 15.11.2003.

---

<sup>7</sup> Calcolo effettuato sulla base delle informazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'istruzione - Direzione generale per il personale della scuola - Uff.4 - con nota prot. 12468 del 13/6/2007.

#### **4. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

Nel quadriennio 2003-2006 l'Insmli, nel perseguire i suoi fini statutarî, di conservare e valorizzare la documentazione del Movimento di Liberazione, promuoverne lo studio e la conoscenza, e collocarli criticamente nell'ambito della storia del fascismo, dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea, ha sviluppato le iniziative qui di seguito descritte secondo i rispettivi settori.

##### **Scuola superiore di studi di storia contemporanea**

L'Istituto, a partire dall'anno 2005-2006, ha costituito nel suo ambito, grazie anche a contributi di privati, una Scuola superiore di studi di storia contemporanea, con l'obiettivo di formare giovani studiosi, laureati o con dottorato di ricerca, delle diverse regioni nazionali.

La Scuola superiore ha sede presso l'Istituto nazionale a Milano e si avvale delle attrezzature, delle risorse, degli spazi e dei beni propri e di quelli messi a disposizione dagli enti associati o convenzionati, che abbiano aderito alla Scuola.

Nel corso del 2005 si è svolto un concorso per borse di studio, a conclusione del quale sono stati designati nove borsisti, ed un seminario, aperto a borsisti e pubblico interessato, svolto in forma di corso residenziale, nei giorni 17-20 ottobre 2005, sulle problematiche relative alla *"Storia della frontiera orientale"* (Torino, Villa Gualino).

##### **Archivio**

Impegno prioritario dell'Archivio dell'Istituto nazionale è stata la realizzazione del programma di informatizzazione della Guida agli archivi della Resistenza. L'iniziativa, che ha per obiettivo la consultabilità in rete della documentazione (cartacea e fotografica) e la realizzazione di una banca dati dell'intero patrimonio archivistico dell'Insmli e degli Istituti associati, è sostenuta con apposita convenzione dall'Ufficio Studi e pubblicazioni del Ministero Beni Culturali e da uno specifico finanziamento della Fondazione Cariplo. Essa prevede in primo luogo la

raccolta delle descrizioni informatizzate dei fondi di nuova acquisizione presso gli Istituti della rete, e progressivamente il riordino e la descrizione dei fondi più antichi. La realizzazione di questo programma ha finora comportato il controllo e la normalizzazione di 34.850 schede archivistiche di fondi cartacei e 1.100 schede di fondi fotografici.

I risultati raggiunti sono stati presentati in un incontro pubblico organizzato dall'Archivio INSMI in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e d'una Fondazione bancaria (Milano, 13 marzo 2004) e sono divenuti oggetto di una pubblicazione sui "Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato".

L'Archivio storico è stato impegnato anche nella formazione di personale archivistico degli Istituti associati e degli enti esterni all'associazione, ma che comunque partecipano al progetto (Camera del lavoro di Biella, Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, Centro di documentazione sull'antifascismo e la Resistenza di Livorno, Comune di Corbetta, Associazione degli storici economici). A tal fine l'Archivio ha organizzato uno stage (gennaio 2005) per la formazione del personale e per l'aggiornamento di quello già formato.

Nell'ambito della valorizzazione delle fonti fotografiche, l'Archivio ha promosso e coordinato il programma di riordinamento, descrizione informatizzata e di parziale digitalizzazione delle fotografie e ha prestato particolare attenzione al recupero del patrimonio iconografico legato alla guerra di Liberazione, individuando le serie fotografiche conservate nei diversi fondi cartacei relative alle mostre della Resistenza realizzate nell'immediato dopoguerra, realizzando il restauro dei 73 pannelli originali della Mostra della Resistenza italiana del 1946 (Bordeaux) e dei manifesti relativi ad essa, acquisendo nuovi fondi e integrando con duplicazioni provenienti da archivi esterni le lacune della propria documentazione sulle esposizioni del dopoguerra.

Infine, anche allo scopo di preservare la documentazione originale e di rendere agevole in pari tempo la consultazione della documentazione fotografica, è stata avviata la digitalizzazione del patrimonio fotografico, che ha per ora comportato il trasferimento su supporto digitale delle immagini di 332 lastre di vetro, di 1129 immagini della deportazione e di 450 immagini sulla mostra del dopoguerra in Italia e in Europa.

L'archivio INSMLI ha collaborato alle iniziative culturali legate all'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto regionale piemontese (maggio 2003) e redatto per la rivista "Millenovecento" un articolo sulle mostre della Resistenza.

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto nazionale in Milano (gennaio 2003) l'Archivio ha curato l'allestimento della mostra "Le lettere dei condannati a morte della Resistenza nelle carte di Piero Malvezzi".

L'Archivio ha partecipato a numerosi corsi, convegni e seminari. Nel corso del triennio sono stati infine acquisiti molti fondi archivistici di privati.

L'Archivio è aperto al pubblico, su appuntamento.

### **Portale di rete**

A partire dal 2005, grazie anche alle contribuzioni di soggetti privati, è stato istituito il Portale della rete degli Istituti, che ha registrato un numero di consultazioni tendenzialmente superiore ai centomila accessi annui.

### **Biblioteca**

#### ***Patrimonio e servizio al pubblico***

La Biblioteca dell'INSMLI possiede circa 50.000 opere monografiche (volumi e opuscoli), oltre 3900 periodici, 194 cd, 17 Microfilms e alcune centinaia di microfiches.

Con il trasferimento nella nuova sede nell'autunno 2001 la Biblioteca ha interamente riorganizzato le sezioni librerie della sala di consultazione a scaffale aperto e quelle dei fondi librari ed emerotecari. Tale riorganizzazione ha comportato anche il recupero catalografico nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) di tutto il patrimonio.

Nel febbraio 2002 è stata riaperta la sala di lettura per lo studio e la consultazione dei volumi e delle riviste intitolata a Giovanni Pirelli e successivamente inaugurata dal presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Oltre al prestito a domicilio e interbibliotecario la Biblioteca assicura al pubblico il collegamento on-line con i principali cataloghi nazionali e internazionali, il servizio di consulenza in sala e di consulenza remota, il servizio di fotocopiatrice e di lettura dei microfilm.

Dalla riapertura della sala lettura nel gennaio 2003 al dicembre 2005 si sono registrate complessivamente 707 presenze in sala di lettura e sono stati consultati 1600 tra volumi, opuscoli e riviste. Sono state prestate a domicilio o con prestito interbibliotecario 870 opere.

### **Acquisizione di nuovi fondi librari**

Nel 2003 è stato acquisito il *Fondo Vittorio Fois*: circa 3.500 pezzi sulla storia del colonialismo italiano in Africa e sulla storia del fascismo.

Nel 2005 è stato acquisito il *Fondo Mario Collier*: circa 700 pezzi (libri e riviste) della biblioteca privata appartenuta all'intellettuale antifascista, cofondatore del Movimento Federalista Europeo.

### **Catalogazione**

Nel periodo gennaio 2003 - dicembre 2006 sono stati trattati dalla struttura di catalogazione operante nell'ambito del Sistema Bibliotecario Nazionale 18.122 monografie e 1.385 periodici.

In particolare è stata impostata e conclusa la catalogazione dell'intera emeroteca e completata la catalogazione dei fondi *Ferruccio Parri*, *Carlo a Prato* e *Dino Alfieri*. La catalogazione del *Fondo Parri* è inoltre stata integrata con le notizie delle pubblicazioni a stampa provenienti dal riordinato fondo archivistico.

### **Fondo Parri**

Contestualmente alla catalogazione della parte residua del *Fondo Parri*, è stato preparato per la pubblicazione a cura della Regione Lombardia il *Catalogo del Fondo Ferruccio Parri*, cui si aggiunge l'inventario delle carte archivistiche. L'esame ha interessato il complesso del materiale monografico della biblioteca di Ferruccio Parri.

***Emeroteca***

E' stato avviato il piano di rilegatura dei periodici correnti (prevalentemente stranieri) e la microfilmatura della cosiddetta "emeroteca storica". Alla fine del 2006 sono stati rilegati circa 700 volumi di periodici.

***Centro catalografico***

Con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ( L. n. 513/99) si è dato avvio alla prima fase del Progetto di *Centro catalografico di storia contemporanea della rete degli Istituti di storia della Resistenza e dell'età contemporanea*. La prima fase del progetto ha comportato, oltre alla ristrutturazione e al recupero catalografico dei fondi della biblioteca dell'Insml di cui sopra, l'immissione nel SBN delle notizie relative ai periodici posseduti da altri 14 Istituti associati.

E' stato avviato in collaborazione con gli Istituti della rete dell'Insml uno spoglio dei periodici di storia contemporanea nell'ambito del progetto ESSPER dell'Università di Castellanza.

E' stata realizzata la prima parte del progetto "Epoca" di digitalizzazione di periodici della biblioteca "Parri" (anni Venti-Quaranta) nell'ambito dell'emeroteca digitale della Biblioteca Nazionale Braidense.

***Iniziative culturali***

La Biblioteca ha partecipato alla preparazione e all'organizzazione presso l'Archivio di Stato di Milano il 9 e 10 aprile 2003 del convegno di studio sul tema *Chiesa e guerra. Dalla "benedizione delle armi" alla Pacem in terris* in occasione del 40° anniversario della pubblicazione dell'enciclica di Papa Giovanni XXIII.

Il 6 ottobre 2003 la biblioteca ha partecipato alla giornata di studio organizzata a Torino, presso la nuova sede dell'Istituto piemontese su *Stampa clandestina periodica: definizioni, caratteristiche, catalogazione* organizzata dall'Istituto piemontese in collaborazione con l'INSMLI, la Direzione Generale del MBEAC e la Direzione Beni Culturali della Regione Piemonte.